

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

Denominazione del Corso di Studio: Scienze dei beni Culturali

Classe: L1

Dipartimento: di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo

Sede: Università degli Studi della Tuscia, Via S. Maria in Gradi, n. 4, 01100 Viterbo

Primo anno accademico di attivazione: 2014-2015

Responsabile del CdS	Recapiti telefonici	Indirizzo e-mail
<i>Gian Maria Di Nocera</i>	<i>0761-357187</i>	<i>gm.dinocera@unitus.it</i>

Gruppo di Riesame

Componenti il GdR	Funzione	Recapiti telefonici	Indirizzo e-mail
Gian Maria Di Nocera	Responsabile del CdS (Responsabile del Riesame)	0761 357187	gm.dinocera@unitus.it
Decaduto perché laureato	Rappresentante degli studenti		
Gabriella Ciampi	Docente del CdS	0761 357155	ciampi@unitus.it
Alessandro Fusi	Docente del CdS	0761 357159	alessandro.fusi@unitus.it
Paolo Marini	Docente del CdS	0761 357011	paolo.marini@unitus.it
Doriana Turchini	Personale TA	0761 357166	dturchini@unitus.it
Laura Ottaviani, responsabile della Cartografica Visceglia (Archivio Storico cartografico e attività editoriale)	Rappresentante del mondo del lavoro	06 5816427	info@visceglia.it

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **19 febbraio 2019:** Il Gruppo ha analizzato i dati, individuato i punti di forza e le criticità, proposto eventuali azioni destinate al miglioramento del corso di laurea.

Presentato, discusso e approvato in Consiglio di Corso di Studio il **27.01.2021**

Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio del Corso di Studio

La presente relazione è una sintesi dei dati relativa agli AA 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018. Durante il CCS del 27.01.2021, il Presidente del CdS di Scienze dei Beni Culturali illustra il Rapporto di Riesame Ciclico predisposto dal Gruppo di Riesame in seguito alla restituzione della bozza da parte del Presidio di Qualità per il suo controllo formale. Il presente riesame ciclico riguarda per la prima volta il percorso della L1 come monoclasse. Il precedente riesame considerava necessariamente un triennio costituito da una interclasse L1/L43 (AA 2012-2013 e AA 2013-2014) e dall'attuale monoclasse L1 (AA 2014-2015). Il Consiglio, dopo aver condiviso l'impianto generale del riesame, approva all'unanimità il Rapporto di Riesame ciclico.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CDS

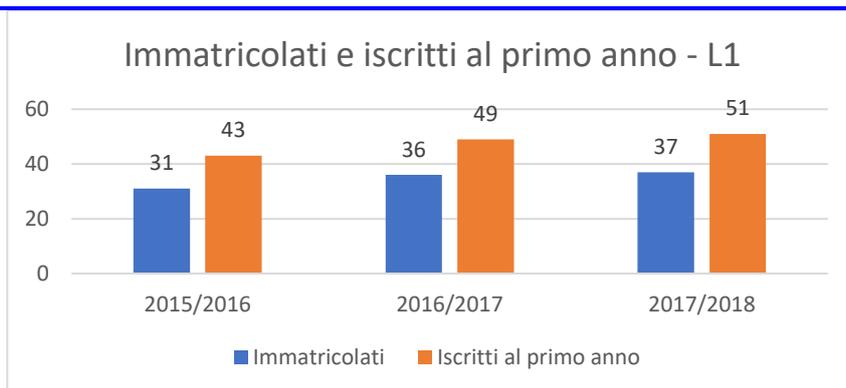
1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

La struttura del corso è caratterizzata da due itinerari/piani di studio: archeologico e storico-artistico. Nei primi due anni è prevista una solida formazione di base attraverso materie storiche, archeologiche, storico-artistiche, documentarie e filologico-letterarie, per proseguire con l'acquisizione di conoscenze legislative e gestionali sui Beni culturali, cui si aggiungono materie rivolte ad ottenere una maggiore padronanza scritta e orale della lingua italiana e di almeno una lingua straniera comunitaria. Il percorso viene completato attraverso discipline tecnico-scientifiche economiche e della comunicazione, utili per la conoscenza, per la tutela e per la valorizzazione del bene culturale. Il corso presenta una offerta di 42 insegnamenti di cui solo 6 sono a contratto. Gli insegnamenti dedicati condotti da docenti di ruolo sono 18, il resto riguarda mutuaioni. Il peso delle ore del corso per i tre anni complessivi è di 1136 ore effettive (escluso le mutuaioni). Per cui le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata mostra un trend positivo. Questo aspetto è importante perché il corso si avvale per lo più di docenti di ruolo, dando soprattutto continuità all'offerta formativa senza levare nulla alla validità e competenza dei docenti a contratto, che però svolgono una attività temporanea. Negli ultimi anni è accaduto raramente che siano stati ripristinati insegnamenti persi per trasferimento o pensionamento del docente di ruolo. Ciononostante, l'offerta formativa è rimasta molto coerente verso i due principali percorsi. Negli ultimi due anni l'offerta è stata arricchita con materie tecnico-scientifiche e di comunicazione oltre ad alcuni insegnamenti utili per la futura attività di insegnante. Tale situazione si riflette in modo evidente sulla valutazione degli studenti, poiché oltre agli aspetti positivi riguardo il rapporto studente-docente, la presenza consistente di docenti di ruolo fornisce agli studenti una percezione di solidità del corso nella media e lunga durata.

Le offerte di attività integrative rivolte a tematiche di approfondimento sono aumentate nell'arco dei tre anni. Se all'inizio alcuni corsi erano dedicati esclusivamente ad Obblighi Formativi Aggiuntivi destinati a coloro che non avevano superato il test d'ingresso, già dallo scorso anno a queste attività, mai interrotte, si sono aggiunti, in accordo con il Dipartimento, corsi/laboratori destinati ad iniziative specifiche extra curriculari, utili all'apprendimento di capacità pratiche: es. corsi di GIS, di disegno e documentazione del materiale archeologico, di fotografia, oltre a quelli di latino e greco di base e di scrittura tecnico-scientifica. Anche le attività di tirocinio offrono un più ampio spettro di possibilità. Nel corso degli ultimi tre anni accademici sono aumentate le convenzioni con enti del territorio che hanno permesso di far svolgere agli studenti della L1 lavori di tirocinio potendo scegliere su di una gamma vasta di opportunità. Anche gli scavi archeologici offrono ottime possibilità di acquisire esperienza e capacità in cantieri di prestigio: Erice (Trapani-Sicilia), Liternum (Napoli-Campania), Cagli (Pesaro-Urbino-Marche), Bolsena, Soriano, Fabrica di Roma (Viterbo-Lazio). Le attività di ricerca dei docenti del corso sono state in questi casi molto coinvolgenti.

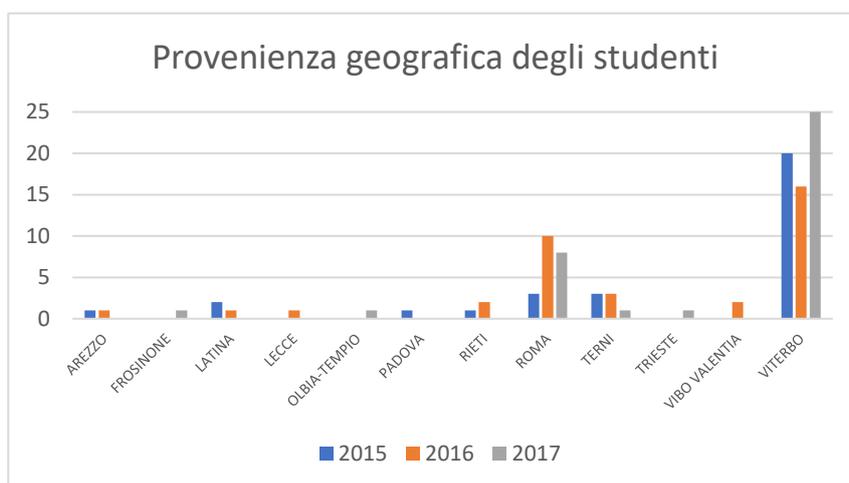
1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

I dati relativi alle immatricolazioni e agli iscritti mettono in evidenza un leggero aumento nel tempo, dai 27 immatricolati del 2014-2015 ai 37 del 2017-2018 con un aumento tendenziale degli iscritti al primo anno.



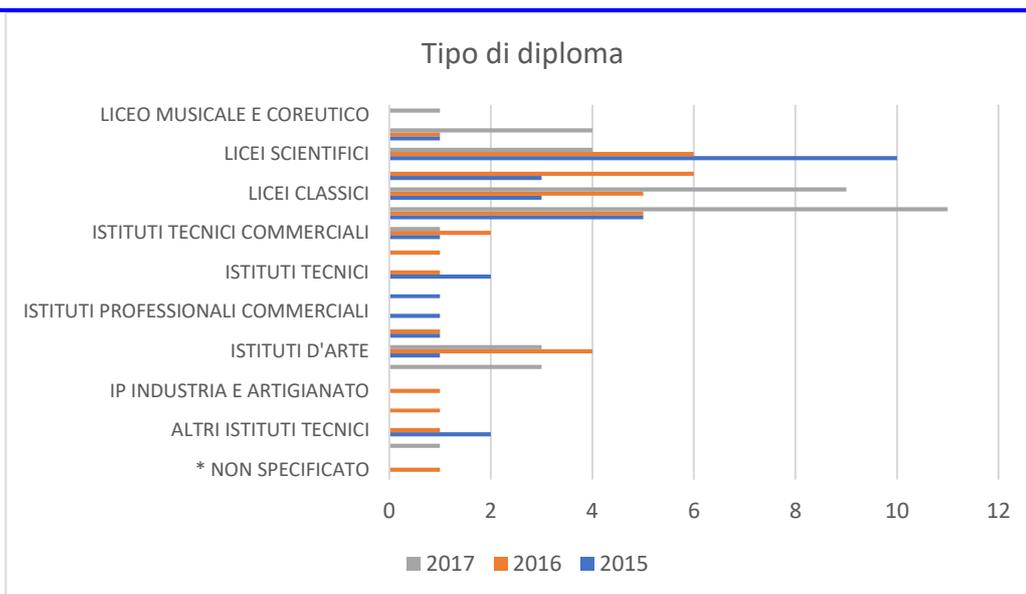
Dati da: <https://sistemi.unitus.it/secure/sistemi/>

Le località di provenienze degli studenti nel corso dei tre anni accademici è rimasta sostanzialmente invariata cioè il bacino di utenza è soprattutto: Viterbo, Roma e Terni.



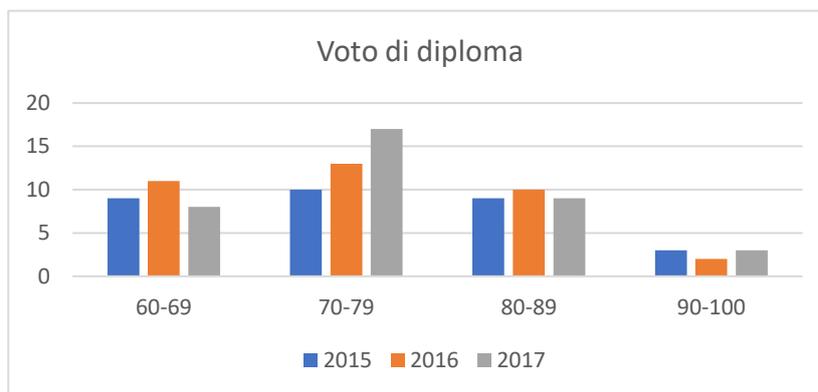
Dati da: <https://sistemi.unitus.it/secure/sistemi/>

In merito alle scuole gli iscritti alla L1 provengono per lo più da licei, scientifico, classico, artistico e linguistico, e da istituti d'arte. Nei tre anni è stato possibile osservare delle differenze. Nel 2015 gli iscritti dai licei scientifici erano la maggioranza, questo dato si è modificato sensibilmente nel 2017 con una maggioranza di studenti provenienti dal liceo classico e dal liceo artistico. Molto ridimensionato è il numero di studenti provenienti dallo scientifico.



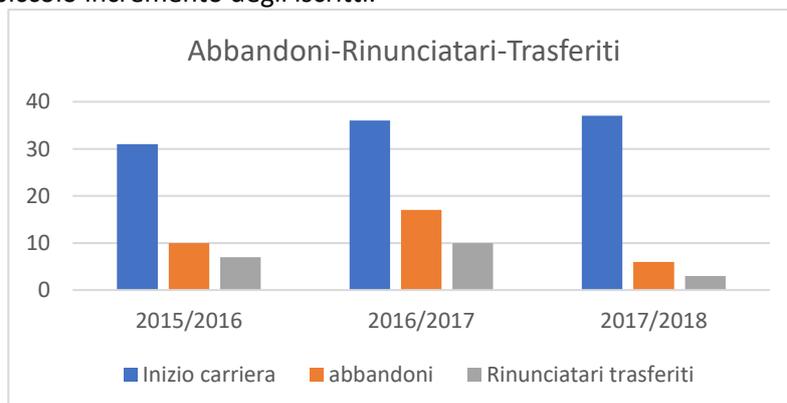
Dati da: <https://sistemi.unitus.it/secure/sistemi/>

Il voto di diploma in uscita si attesta tra 70-79, pochi sono i diplomati con voti tra i 90-100, comunque significativi anche sono coloro che hanno ottenuto voti medio-alti: 80-89.



Dati da: <https://sistemi.unitus.it/secure/sistemi/>

Per quanto riguarda gli abbandoni, sebbene su di un numero complessivo di immatricolati contenuto, gli abbandoni e i trasferimenti tra primo e secondo anno sono diminuiti nel corso dei tre anni accademici anche in relazione ad un piccolo incremento degli iscritti.



Dati da: <https://sistemi.unitus.it/secure/sistemi/>

Per quanto riguarda i laureati della L1, tra il 2016 e il 2018 vi è stata una tendenza ad un netto aumento. Dai 26 laureati nel 2016 e 2017, a 36 del 2018.



Dati da: <https://sistemi.unitus.it/secure/sistemi/>, per il 2018 i dati sono fermi ad ottobre, pertanto il valore è stato integrato con la documentazione della segreteria didattica.

Punti di riflessione:

1 - La struttura del corso fornisce tuttora gli strumenti adeguati di formazione per chi vuole intraprendere la professione di archeologo o storico dell'arte nell'ambito di enti pubblici, sia nel campo della tutela e valorizzazione che nel settore della ricerca. Il corso di laurea prepara anche coloro che volessero intraprendere una attività in proprio, collaborando con enti in qualità di professionista nel settore dei beni culturali e più in generale nella promozione culturale. Infine, sebbene il corso non sia specificatamente ad esso rivolto, il tipo di formazione proposto lascia spazio agli studenti anche la possibilità, proseguendo gli studi, di completare il proprio curriculum verso l'insegnamento nelle scuole.

È però necessario ricordare che la L1 offre un percorso di base e deve essere integrato da una laurea magistrale. La sola laurea triennale della classe L1, come tutte le lauree di tipo umanistico, richiede di completare l'intera filiera del 3+2, perché l'archeologo e lo storico dell'arte sono professioni di elevato contenuto intellettuale e di notevole complessità. Esse richiedono una formazione culturale, scientifica, metodologica tecnica e etica specifica, ottenuta mediante percorsi di istruzione, formazione e aggiornamento a carattere teorico e pratico, che deve affermarsi nell'arco di almeno cinque anni. L'archeologo e lo storico dell'arte svolgono attività di individuazione, ricerca, conoscenza, educazione, formazione, protezione, tutela, gestione, valorizzazione, comunicazione, promozione, divulgazione, progettazione, programmazione, inerenti rispettivamente i beni archeologici e i beni storico-artistici nella loro più ampia valenza di bene d'interesse, contesto, sito e paesaggio antropizzato. Tali attività sono finalizzate alla ricostruzione storica e culturale delle società del passato o del contemporaneo, sulle basi di fonti di diversa natura che sono uniche e irripetibili, nonché alla tutela, protezione, valorizzazione e fruizione dei beni e dei contesti che formano l'oggetto di queste attività, come secondo gli specifici dettami della L. 110/2014 art.1.

2- Il corso di laurea fornisce, come si è già detto, una formazione di base. La seria difficoltà dei laureati triennali nel campo dei beni culturali è il fatto che nella maggior parte dei ruoli nei settori beni culturali in ambito pubblico, viene richiesta almeno la laurea magistrale, ecco perché la maggior parte dei laureati non cerca lavoro ma vede nella prosecuzione degli studi un itinerario coerente con le proprie scelte. Nel settore privato il tema è analogo, per svolgere specifiche mansioni viene richiesto come titolo minimo la laurea magistrale (ad es. per l'archeologia preventiva). È per questo motivo che triennale e magistrale (presente nel nostro ateneo: LM2/LM89) svolgono spesso iniziative comuni, mettendo in evidenza l'intera filiera formativa.

3 - Dai dati tratti da Almalaurea nel corso dei tre anni accademici considerati le evidenze sono identiche e si possono sintetizzare in questo modo: tra i laureati che cercano lavoro, e sono una minoranza, quelli che lo trovano svolgono una attività quasi esclusivamente part time nel commercio e nella ristorazione, dove il titolo di studio universitario non serve. La paga media è di circa 500 euro mensili, con differenze di genere maggiore per l'uomo di 2 volte rispetto alla donna. Quindi chi lavora tra i laureati triennali svolge un lavoro non inerente alla laurea, mal pagato, discriminato e poco soddisfacente. La maggior parte esprime soddisfazione nell'aver acquisito la laurea, ma si sottolinea che riguarda solo la sfera personale. Il resto dei laureati si iscrive ad una laurea magistrale. La maggioranza dà continuità al percorso triennale (LM2, LM89), una piccola parte di laureati triennali modifica il percorso iscrivendosi ad altre tipologie di classi di laurea (LM14, LM65 LM91).

4 - Sono state prese alcune iniziative di incontro con rappresentanze delle parti sociali. In alcuni casi sono iniziative organizzate dal CdS in altri casi si tratta di appuntamenti organizzati dall'ateneo.

Il primo di questi incontri si è svolto il 4 maggio 2016. In rappresentanza delle parti sociali erano presenti dott. Mario Brutti (Carivit)
dott.ssa Giovanna Coltelli (GNAM)
dott.ssa Manila Cruciani (ACTL Terni)
dott. Giulio Curti (BIC Lazio)
dott. Antonio Delli Iaconi (Assessore del Comune di Viterbo)
dott. Luigi Mammoccio (Civita Cultura)
dott.ssa Luciano Osbat (CEDIDO e Centro Ricerche per Storia Alto Lazio)
dott. Giampaolo Serone (Archeoares)
dott.ssa Alessandra Sileoni (STAS)
dott.ssa Maria Taloni (Artemide)
dott. Pietro Tamburini (Sistema Museale del Lago di Bolsena)

Altre iniziative sono state quelle d'Ateneo il 15 novembre 2016 e il 9 ottobre 2018.

Mentre il 9 novembre 2018 si è avuto un incontro con rappresentanti della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, nella persona della Dott.ssa Isabella Del Frate, per stipulare un'importante convenzione per attività di tirocinio.

5 - Questi incontri hanno avuto soprattutto lo scopo di acquisire suggerimenti per migliorare il corso di laurea. Tra il 2016 e il 2017 sono stati infatti inseriti nel corso insegnamenti di economia, comunicazione ed ampliato l'offerta filologico-letteraria, senza però modificare l'impianto di base del corso.

In merito agli aspetti lavorativi sono emerse dagli incontri varie novità utili, anche se non risolutive, sui profili professionali di alcune figure come l'archeologo, lo storico dell'arte e figure professionali che ruotano intorno ai musei, parchi e aree archeologiche (documento della commissione paritetica MIBAC-MIUR dal titolo: *I profili professionali nel campo dei beni culturali. Un contributo per una migliore qualificazione dei percorsi universitari*, 31 gennaio 2018).

6 - Il corso, dunque, ha soprattutto lo scopo di preparare gli studenti ad affrontare con competenza i percorsi di alta formazione nella prosecuzione degli studi. Gli sbocchi professionali non sono cambiati in tre anni e il percorso quinquennale diventa quasi un obbligo.

1-c - OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

I punti di criticità che sono emersi negli anni riguardano in primo luogo il numero degli immatricolati, il numero degli abbandoni, la regolarità dello studio durante la frequenza e alcuni aspetti riguardo i corsi integrativi. Alcune azioni di miglioramento sono già in atto e in qualche modo risultano efficaci, anche se è necessario svolgere ulteriori iniziative.

In merito agli abbandoni, che comunque risultano più contenuti rispetto a tre anni fa, il CdS ha continuato l'azione di contatto diretto con gli studenti potenzialmente a rischio, tramite il Presidio didattico di Riello, per cercare di capire le motivazioni e soprattutto risolvere, ove possibile, specifici problemi. Le modalità sono quelle del contatto diretto, tramite e-mail personalizzata o telefono. Questa operazione è risultata efficace nel recuperare vari studenti in odore di abbandono. Laddove vi è stato un effettivo abbandono sembra che le motivazioni non siano da imputare alle caratteristiche del corso di laurea, ma da motivazioni squisitamente personali o per trasferimento di residenza.

Sulla regolarità dello studio durante la frequenza è iniziato già lo scorso anno una sensibilizzazione del corpo docente nell'organizzare le lezioni dei singoli insegnamenti in modo tale che gli studenti possano iniziare lo studio già durante la frequenza attraverso lezioni/discussione in cui gli studenti siano chiamati a partecipare in modo critico su argomenti tratti dai testi o dagli articoli d'esame. Una seconda azione è stata quella di sensibilizzare gli studenti sia in aula sia tramite i propri rappresentanti, per monitorare la regolarità di frequenza e di studio.

Infine sui corsi integrativi. A parte i corsi organizzati per gli Obblighi Formativi Aggiuntivi, nel periodo dei tre anni accademici i corsi/laboratorio sono aumentati offrendo agli studenti una gamma ampia di interessanti temi di approfondimento durante l'intero corso dell'anno. Uno dei problemi, purtroppo non risolto, è il fatto che la sede dove viene svolto l'intero corso L1 è localizzato nella sede di Riello e alcune di queste iniziative sono attivate presso la sede centrale di Santa Maria in Gradi, difficile da raggiungere tra una lezione e l'altra se non si è in possesso di un'auto. Per chi segue le lezioni nella sede di Riello un corso a Santa Maria in Gradi può risultare difficile da frequentare.

2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Le opinioni degli studenti

Alla domanda se le conoscenze preliminari possedute siano risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame, nel 2015 il 79% risponde positivamente ma circa un 21% trova difficoltà nella comprensione degli argomenti. Questa percentuale risulta identica anche nel 2016-2017. Diversa è la situazione nel 2017-2018 durante il quale le risposte indicano una maggiore conoscenza di base, l'84% risponde infatti di avere familiarità con gli argomenti trattati nei corsi. La maggiore presenza di studenti provenienti dal liceo classico mette in evidenza che alcune materie specifiche non presenti nelle altre scuole superiori modifica il quadro precedente. Tuttavia, è necessario continuare l'offerta formativa di supporto proprio per coloro i quali hanno mostrato carenze in alcuni ambiti. Un segnale viene proprio dalle risposte degli studenti che su questo punto, sebbene con un gradimento elevato (81,61% di gradimento sull'utilità delle didattiche integrative), il 3,19% segnalano un disagio, il 15,20% non risponde a questa domanda.

Un altro tema riguarda se la frequenza alle lezioni è accompagnata da una regolare attività di studio. Qui il 79,90%, percentuale praticamente immutata rispetto agli altri anni accademici, risponde di sì, ma il 20,10% non è regolare negli studi durante la frequenza. Questo è un tema trattato molte volte in sede di CdS.

In generale il gradimento degli studenti della L1 è elevatissimo. Le risposte che giudicano positivo il corso superano il 90%. Inoltre, ancora più positivo è il rapporto con i docenti. Il 97,06% ritiene che i docenti siano reperibili per chiarimenti e il 97,05% valuta che i docenti rispondano esaurientemente alle richieste di chiarimento. Inoltre, il 94,11% degli studenti afferma che il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina e il 95,54% pensa che il docente esponga gli argomenti in modo chiaro. Il 96,08% ritiene che gli insegnamenti siano stati svolti in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio. Infine, alla domanda se si ritiene complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento il 91,17% risponde positivamente. Il trend positivo in merito al rapporto con i docenti e alla valutazione complessiva del corso risulta sempre molto alto in tutti e tre gli anni accademici considerati. Vedi la seguente tabella che riassume i dati delle risposte.

Domanda	A.A. 2015-2016 Si, più sì che no	A.A. 2016-2017 Si, più sì che no	A.A. 2017-2018 Si, più sì che no
Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?	79,33%	79,81%	83,58%
Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	93,98%	92,11%	92,89%
Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?	94,74%	95,58%	93,38%
Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?	91,73%	90,85%	90,20%
Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?	92,48%	90,86%	92,40%
Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina?	96,62%	94,95%	94,11%
Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	97,74%	94,32%	95,59%
Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia? (lasciare in bianco se non pertinente)	88,72%	85,18%	81,62%
L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?	98,12%	95,59%	96,08%
Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	95,96%	95,58%	97,06%
E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?	93,61%	95,27%	93,87%
La frequenza alle lezioni è accompagnata da una regolare attività di studio?	80,45%	80,13%	79,90%
Il docente risponde esaurientemente alle richieste di chiarimento?	98,12%	96,53%	97,05%
Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento?	94,73%	91,80%	91,17%

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Principali elementi da osservare

Dall'analisi della situazione, sulla base dei dati, i temi importanti sono soprattutto la regolarità dello studio durante la frequenza e mettere lo studente in condizioni di integrare le conoscenze preliminari pregresse riguardo specifiche discipline, qualora non fossero sufficienti. Questi sono infatti gli elementi che emergono più vistosamente dall'esperienza dello studente. In questo senso è già in atto, e rivolta a migliorare nei prossimi tre anni, l'attenzione dei docenti orientata al loro coinvolgimento nella lettura, commento e studio dei testi d'esame, già durante il corso, rendendo attiva la partecipazione dei frequentanti ed anticipando lo studio del materiale per la prova. L'obiettivo è quello di ridurre i tempi dello studio dopo la conclusione delle lezioni, permettendo agli studenti di terminare gli esami ancora in corso.

Le molte iniziative già intraprese e altre in corso di progettazione di corsi integrativi o laboratori specifici per l'approfondimento su particolari discipline, sono rivolte proprio a ridurre il gap di conoscenze

preliminari che gli studenti segnalano.

Orientamento e tutorato

Sul fronte delle immatricolazioni l'attività di orientamento è stata molto potenziata anche attraverso varie azioni. Se l'orientamento centralizzato nel A.A. 2015-2016 aveva avuto un suo scopo organizzativo, dal punto di vista dell'efficacia risultava piuttosto limitato, almeno nei settori umanistici. Per cui dal Dipartimento è nata l'idea di investire più tempo verso iniziative personalizzate con le scuole, rendendo il contenuto coinvolgente per gli studenti e per le scuole stesse. Si sono così generate nuove iniziative affiancando quelle istituzionali, come ad esempio le partecipazioni ad appuntamenti di "orientamento universitario" organizzate al di fuori dell'ateneo, l'"Alternanza scuola-lavoro", l'attivazione di convegni specifiche per la partecipazione a scavi internazionali:

In merito ancora all'orientamento sono state svolte le seguenti attività:

Partecipazione ad iniziative d'Ateneo

Salone dello studente 2017, 2018

Orienta Lazio (2018, 2019)

Festival di Caffè di Viterbo

A Tuscia birra Montefiascone

Open Day Ateneo/Disucom

Giornate del FAI Celleno

Iniziativa con le Scuole 2018

Liceo scientifico C. Jucci di Rieti

l'Istituto Magistrale Statale "S. Rosa da Viterbo" (indirizzi: Liceo delle Scienze Umane, Liceo Economico-Sociale, Liceo Musicale) di Viterbo

Liceo "M. Buratti" (indirizzo classico e linguistico) di Viterbo

Liceo Scientifico Ruffini Viterbo

Liceo Statale Classico e Linguistico "I. Kant" di Roma

Istituto Tecnico Commerciale E Per Geometri – "Vincenzo Cardarelli" di Tarquinia

IIS Canonica di Vetralla

Istituto Savi

Liceo Midossi Civita Castellana

Liceo Caprarola

Liceo Bassano Romano

Liceo IIS di Orvieto

Alternanza scuola-lavoro:

"La bellezza ci salverà", progetto in regime di convenzione con il FAI, incentrato sui Beni culturali e paesaggistici come fattore di sviluppo sostenibile del territorio e opportunità di occupazione giovanile. Ha coinvolto 3 classi di III e IV anno di tre licei della zona (liceo classico Buratti di Viterbo, licei scientifici Midossi di Nepi e Canonica di Tuscania).

Gli studenti, affiancati da docenti e tutor universitari competenti nei diversi settori coinvolti nel progetto (archeologi, storici dell'arte, archivisti, geografi, informatici, esperti in comunicazione e in produzione di video) e da personale del FAI, hanno svolto un percorso di 80 ore nelle quali hanno acquisito competenze sulle modalità di conoscenza e valorizzazione dei Beni Culturali con l'aiuto delle competenze trasversali artistiche, archeologiche, geografiche, socio-economiche e innovative (localizzazioni gps, digital storytelling, new media, clip audio/video).

Le competenze acquisite sono state messe alla prova nelle Giornate FAI di autunno 2018 (13-14 ottobre), alle quali gli studenti hanno partecipato nel ruolo di accompagnatori dei visitatori.

Convenzioni per scavi internazionali (2018):

Convenzione tra Disucom, Università di Bonn, Università della Campania 'L. Vanvitelli' e Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, finalizzata allo scavo archeologico della necropoli di Monte Abatone a Cerveteri.

Gli studenti del corso triennale di BBCC hanno la possibilità di partecipare allo scavo insieme a studenti di Bonn e Colonia, oltre che ai loro colleghi campani.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Il test di accesso è una prova che lo studente sostiene per perfezionare l'immatricolazione al corso di laurea. Non ha carattere selettivo e non preclude l'immatricolazione al corso di studio ma gli permette di valutare il proprio livello di preparazione generale. Il test ha lo scopo di individuare possibili carenze, per il cui recupero il Dipartimento ha impostato attività di sostegno al fine di rendere più proficua la frequenza del corso prescelto. Lo studente che non consegue un risultato positivo deve assolvere obblighi formativi aggiuntivi entro il primo anno di corso. I test d'accesso al corso avvengono in forma centralizzata, organizzata dall'ateneo presso i Laboratori informatici del Rettorato. Sono previste attività di sostegno in itinere soprattutto per la lingua italiana, latina e greca. Dai test di accesso, infatti, emerge che le maggiori carenze riguardano soprattutto queste discipline degli studenti (vedi all'inizio di questa relazione). Dopo i test le eventuali carenze vengono puntualmente comunicate agli studenti che devono recuperare con obblighi formativi (vedi:

<http://www.unitus.it/it/dipartimento/disucom/laboratori4/articolo/laboratorio-sulla-scrittura-tecnico-scientifica-corso-di-laurea-l1>)

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

Come già ricordato, il corso presenta sostanzialmente due piani di studio uno archeologico ed uno storico artistico. Entrambi i percorsi hanno dei margini di scelta. Gli studenti sono tenuti a compilare il proprio piano di studio on-line dopo averlo presentato in forma cartacea al Presidente del CdS. Tale modalità permette di orientare o consigliare ogni singolo studente, che acquisisce maggiore consapevolezza sulla scelta delle materie e compilando così in modo convinto il proprio piano di studio. L'incontro tra studenti e Presidente di corso aiuta anche a comprendere le difficoltà e i dubbi che, dopo un semplice dialogo con il responsabile, gli studenti saranno in grado di affrontare e risolvere.

Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili. La tipologia delle attività, a seconda degli insegnamenti, va dalla tradizionale lezione in aula, a lavori in laboratorio o uscite didattiche pratiche. Il corso non prevede, tranne i corsi integrativi/laboratori che di anno in anno vengono promossi, attività dedicate specificatamente ai fuoricorso o ai lavoratori. Il CdS rivolge molta attenzione a persone con disabilità. Il corso ha carattere totalmente inclusivo. Ogni specifica problematica che impedisce l'accessibilità a coloro che non sono normodotati è stata sempre segnalata. La L1 è frequentata da più di uno studente con disabilità. Su queste problematiche il CdS si è sempre mosso per prevenire e rimuovere le cause che possano impedire allo studente disabile di realizzare il proprio percorso formativo e che conducano a fenomeni di emarginazione o possano determinare l'abbandono degli studi (vedi relazione del presidente del CCS "Intervento presso la Commissione Disabilità" 1° giugno 2018).

Internazionalizzazione della didattica

Nonostante i vari accordi internazionali ancora pochi sono gli studenti della L1 che usufruiscono delle iniziative Erasmus. La Spagna è la nazione più ricercata. Alla domanda sul perché non viene scelta questa opportunità gli studenti hanno risposto che il sostegno economico della famiglia è ancora troppo elevato rispetto a quello che viene fornito dall'università, pertanto la mobilità viene riconosciuta come una opportunità, ma risulta per loro onerosa. Mentre il corso è frequentato da studenti spagnoli, georgiani e francesi.

Il corso è totalmente in lingua italiana.

Attività di scambio avvengono invece attraverso convenzioni per scavi archeologici che permettono ai nostri studenti di svolgere il proprio tirocinio presso università straniere e viceversa.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Nella maggior parte degli insegnamenti della L1 la verifica dell'apprendimento consiste in una prova orale, attraverso la quale vengono valutati il livello delle conoscenze acquisite sui temi trattati nel corso, le capacità del candidato di applicare criticamente tali conoscenze a problemi e casi di studio affrontati, nonché l'efficace chiarezza nell'esposizione. Ma vi sono alcuni insegnamenti in cui la verifica avviene attraverso prove intermedie scritte. Le modalità di verifica vengono esplicitamente comunicate agli studenti all'inizio dell'anno accademico e comunque prima dell'inizio del 1° semestre.

2-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Verificato il limite che il titolo delle lauree triennali hanno avuto fino a poco tempo fa nell'aprirsi al mondo del lavoro, il quale non prevedeva, sia nel settore pubblico che in quello privato, ruoli specifici per laureati triennali, ed essendo in ogni caso la triennale una formazione di base nei settori dei Beni Culturali, l'offerta formativa già dal secondo anno accademico ha visto un ampliamento di discipline per orientare gli studenti all'acquisizione di maggiori conoscenze e specifiche competenze mantenendo il substrato comune di formazione storica, archeologica, storico artistica e letteraria. Il corso di laurea propone allo studente approfondimenti che sono già stati attivati, ma che si intende ampliare, rendendo il corso più pertinente ai ruoli con cui il laureato dovrà confrontarsi nel mondo del lavoro.

Su ciascuno dei percorsi proposti allo studente, ricordiamo quello archeologico e quello storico-artistico, è possibile approfondire la propria formazione attraverso una serie di insegnamenti rivolti a filoni filologico-letterari, tecnico-scientifici, economico-gestionali e di comunicazione, utili alle nuove esigenze emerse nel campo dei Beni culturali e in sintonia con i recenti profili professionali previsti dal tavolo permanente MUR-MiBAC. Già negli attuali profili il laureato triennale, con la nuova normativa sulle professioni nei Beni culturali, può svolgere importanti mansioni sia nel pubblico che nel privato. Il corso ha iniziato ad adeguarsi proprio in relazione a questi cambiamenti. Le azioni finora applicate sono risultate utili, anche se sarà necessario completare questo processo di adattamento e aggiornamento dell'offerta.

3 – RISORSE DEL CDS

3-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Tranne qualche sostituzione tra i docenti afferenti, la struttura del CdS si è mantenuta stabile. Come è già stato osservato, gli insegnamenti seguiti da docenti di ruolo è uno dei punti di forza del corso dove, in mancanza di alcune materie base, l'uso dei contratti si è reso necessario, ma molto limitato. Il problema del numero contenuto degli immatricolati e, complessivamente, degli iscritti porta ad un rapporto studenti/docenti che deve essere monitorato, tuttavia dopo la chiusura del Dipartimento di Scienze dei Beni culturali con conseguente declino degli iscritti al corso, la L1, attraverso iniziative promosse dal nuovo dipartimento e l'impegno da parte di tutto il corpo docente, mostra attualmente una incoraggiante ripresa (AA 2018-2019).

Il personale docente afferente al corso è tutto di ruolo e sono associati a settori scientifico disciplinari del tutto pertinenti al corso, anzi sono essi stessi a promuovere convenzioni per tirocinio o a rendere partecipi gli studenti alle proprie ricerche (scavi archeologici, attività di laboratorio, ricerche archivistiche e iniziative di promozione culturale). Le afferenze sono qualificate e rispondono ai requisiti quantitativi e qualificativi della legge.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS, anche se il problema principale nel corso dei tre anni è il fatto che l'offerta formativa, con l'andata in quiescenza di numerosi docenti senza alcuna integrazione, difficilmente potrà raggiungere la articolazione di materie e piani di studio differenziati come alcuni anni orsono. Oggi il corso soddisfa a tutti gli effetti le necessità richieste dall'attuale mondo del lavoro in merito alla formazione di base sui Beni Culturali. La qualità dell'offerta viene confermata attraverso il numero di studenti laureati che prosegue gli studi in corsi di laurea pertinenti e dalle positive risposte fornite dagli enti che hanno ospitato i tirocinanti della L1.

Il personale tecnico-amministrativo svolge una attività programmata con specifiche responsabilità e obiettivi condivisi con il Dipartimento, anche se si sono perse più unità di personale, il lavoro risulta comunque efficace, ma visibilmente mal redistribuito. Il personale è competente, disponibile ed efficiente, con una specifica conoscenza della storia pregressa del corso, come di quella attuale.

In merito alle strutture per il CdS è importante ricordare che buona parte dei corsi vengono svolti nella sede di Riello, per cui il corso oltre a poter usufruire della biblioteca centrale, localizzata però presso Santa Maria in Gradi, ha a disposizione di una biblioteca costituita da testi e manualistica di base per gli studenti e una piccola biblioteca archeologica. Recenti lavori hanno modificato l'assetto delle aree di studio, tuttavia due ampie sale attrezzate sono destinate agli studenti. I servizi nella sede di Riello sono facilmente fruibili, le difficoltà nascono soprattutto per i servizi presso altre sedi dove è necessaria la connessione con il trasporto urbano, che richiede tempi non sempre consoni alle attività dell'università.

3-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

La sinergia tra docenti e personale tecnico-amministrativo è sempre stato un elemento qualificante, soprattutto per la continuità di rapporti tra il personale e il CdS. La conoscenza accurata del corso di laurea da parte del personale tecnico amministrativo e il costante rapporto mantenuto negli anni con la presidenza del corso ha permesso di individuare e condividere rapide soluzioni a problemi sorti durante i semestri.

Il problema relativo agli abbandoni degli studenti tra il primo e il secondo anno, ad esempio, viene attualmente affrontato contattando direttamente coloro che, tra il primo e secondo anno, non abbiano effettuato la rata di pagamento nei tempi previsti. Il ritardo potrebbe essere motivo di abbandono, pertanto la segreteria intercettando questi studenti può conoscere le motivazioni ed eventualmente prevenire tentativi di abbandono del corso di studio. Tale attività è programmata anche per il prossimo anno accademico.

Tra gli obiettivi di miglioramento vi è senz'altro quello dell'aumento delle immatricolazioni, un tema sempre presente negli ultimi tre anni. Il piccolo incremento è stato ottenuto proprio incentivando un orientamento maggiormente dedicato, come è stato già in precedenza osservato.

Un altro importante obiettivo è quello di rendere più regolare lo studio degli studenti durante la frequenza dei corsi. Già da due anni è stata avviata una attività di sensibilizzazione del corpo docente, il quale ha iniziato a rendere più razionale la lista dei testi d'esame e a strutturare i propri insegnamenti in modo da discutere e approfondire anche in aula alcuni articoli proposti per l'esame, in modo da suggerire agli studenti l'importanza dello studio costante durante le lezioni. L'obiettivo è stato solo parzialmente raggiunto, ma è un percorso iniziato che si cercherà nel tempo di consolidare.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il mutamento rispetto la Riesame Ciclico precedente è significativo. L'oggetto del precedente riesame era un corso di laurea triennale interclasse L1/L43. La costituzione di un nuovo corso di laurea quinquennale LMR/2 in Conservazione dei Beni culturali in ateneo, sostanzialmente abilitante al restauro, ha reso necessario il cambiamento della triennale da interclasse a monoclasse. La struttura aveva una forte componente scientifica rivolto alla diagnostica ed offriva pertanto una formazione ibrida poco definita. Tutto l'insieme delle discipline presenti nella classe L43 era presente nel corso quinquennale, pertanto si è resa necessaria la chiusura del corso interclasse, per dar vita ad una L1 monoclasse in Scienze dei Beni Culturali. L'attuale corso è più lineare e pertinente agli obiettivi della formazione. Inoltre il cambiamento strutturale del corso è stato molto apprezzato dagli studenti, che vedono un itinerario formativo più definito e consono alle loro aspettative. La monoclasse è stata apprezzata anche dai docenti poiché il cambiamento ha portato ad una preparazione degli studenti più conforme alla classe di laurea.

4-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Nel CdS sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi e alla razionalizzazione degli orari. Il CdS con il Presidente valuta annualmente le condizioni dell'offerta formativa adeguando ed integrando, laddove possibile, l'attività didattica. In altri casi il CdS formula itinerari di studio sempre più consoni agli obiettivi del corso. Le cause di specifici problemi vengono affrontate e risolte normalmente dal presidente, ma per particolari situazioni è il CdS chiamato a valutare alcune criticità, anche se si sono presentate raramente. La rappresentanza studentesca in stretta collaborazione con il CdS facilita la discussione su eventuali osservazioni o proposte di miglioramento. Il personale tecnico amministrativo della sede di Santa Maria in Gradi e soprattutto nel Presidio Didattico di Riello, costituisce un supporto fondamentale al buon funzionamento del corso e delle sue strutture didattiche.

Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono oggetto di una relazione specifica presentata al CdS con la rappresentanza studentesca. I temi più significativi sono trattati collegialmente per valutare in quella sede proposte di miglioramento o modifica del corso.

La ricezione di eventuali reclami degli studenti viene assicurata dalla presenza settimanale del presidente di corso che garantisce la presentazione formale al CdS di specifiche richieste, oppure di condividere eventuali soluzioni.

Il corso monoclasse è stato istituito tre anni fa, pertanto le parti sociali all'atto della istituzione del corso sono state consultate in una riunione proprio per la presentazione del nuovo progetto e della nuova programmazione del CdS. Per questo motivo il giorno 22 gennaio 2014 si è svolta la consultazione di componenti importanti della realtà lavorativa. Erano presenti: G. Fraticelli (Assessore alla Cultura Provincia di Viterbo); R. Valeri (Assessore ai rapporti con l'Università, comune di Viterbo) G. Palandri (Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici delle province di Roma, Frosinone, Rieti, Latina e Viterbo); A. Imponente (Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Lazio); E. Calandra (Soprintendenza Archeologica Lazio); A. Russo (Soprintendenza Archeologica Etruria Meridionale). Avendo il corso un profilo maggiormente rivolto all'archeologia e alla storia dell'arte, la componente costituita da enti pubblici risultava fondamentale. Nel corso dei tre anni sono state effettuati incontri con realtà private, come società ed enti dedicati alla valorizzazione dei beni culturali o alla realizzazione di eventi culturali come l'incontro già citato del 4 maggio 2016 con numerosi componenti del mondo del lavoro.

Negli ultimi tre anni il corso è stato aggiornato con insegnamenti dedicati alla comunicazione, una componente importante nella formazione degli studenti in un territorio dove l'attività di valorizzazione e del turismo risulta importante. Tale riassetto dell'offerta non ha però intaccato la struttura di base del corso che è rimasta solida nei suoi insegnamenti di base e caratterizzanti.

In merito agli esiti occupazionali è stato più volte ribadito nelle Schede di Monitoraggio Annuale che tra

laureati coloro che lavorano non sono percentualmente molti, essi svolgono una attività non qualificata, mal retribuita e discriminata in base al genere. Questi esiti poco soddisfacenti si contrappongono alla più alta percentuale di coloro che proseguono gli studi verso corsi magistrali e di più alta qualificazione. È infatti di recente la formazione di un tavolo permanente MIUR-MIBACT che ha messo a punto una normativa sui profili nelle professioni nell'ambito dei Beni culturali. La laurea triennale permetterebbe di svolgere mansioni di tipo collaborativo alla ricerca, alla tutela e alla valorizzazione, mentre il titolo magistrale permetterebbe lavori di gestione e coordinamento. In questo caso il CdS promuove iniziative per la prosecuzione degli studi di alta qualificazione sottolineando l'esistenza in ateneo della filiera sui beni culturali (LM2-LM89) e la presenza di un dottorato specifico in "Scienze storiche e dei beni culturali". È importante sottolineare che attualmente nella Pubblica Amministrazione dei beni culturali non vi sono specifici ruoli destinati a laureati triennale, mentre la maggior parte richiede il titolo magistrale. È molto probabile che l'attuazione delle nuove normative sui profili professionali modifichi tale situazione. In ogni caso sono state organizzati nel corso degli anni seminari/conferenze su attività specifiche, utili a illustrare agli studenti il ventaglio di campi in cui è possibile oggi operare nel settore dei beni culturali (turistico, tecnico-scientifico, ricerca, prevenzione, comunicazione, amministrativo).

4-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

L' unica efficace attività collegiale di supporto al corso è il Consiglio di Corso di Studio. I periodici incontri del Consiglio sono dedicati ai temi dell'offerta formativa e quindi anche alla possibile revisione dei percorsi. Nell'A.A. 2017-2018 sono stati discussi in sede di CdS e quindi inseriti nuovi insegnamenti del settore comunicazione. Il CdS è l'organo che affronta problematiche dell'offerta formativa e interviene per proporre e modificare i percorsi formativi. In merito al coordinamento didattico tra gli insegnamenti è bene tener conto che i settori scientifico-disciplinari di afferenza dei docenti della L1 sono, ormai da anni, singoli o unici all'interno dell'ateneo. Questo comporta che il coordinamento tra gli insegnamenti è consolidato da anni per la realizzazione di una offerta formativa coerente ed efficace, ma mostra dei limiti nell'approfondimento di insegnamenti affini.

Una commissione specifica esterna al CdS affronta ogni anno la razionalizzazione degli orari. Quasi tutti i docenti della L1 insegnano anche nella laurea magistrale LM2/LM89 e nella magistrale a ciclo unico abilitante al restauro LMR/2, entrambi attivi in ateneo, pertanto il coordinamento delle aule e la necessità di evitare sovrapposizione di orari tra insegnamenti viene deciso in modo centrale (la commissione è unica), come anche la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto.

Sempre il CdS è il luogo in cui vengono rilevati e analizzati i problemi del corso e affrontate le loro cause. Una volta decisa la linea di condotta essa viene proposta al consiglio di dipartimento e quindi applicata. In base alla rappresentanza nel CdS i docenti, gli studenti e il personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento sia nel CdS stesso, oppure tramite il Presidente di Corso.

La rivelazione delle opinioni degli studenti viene analizzata e sintetizzata dal presidente di corso. Inviata a tutti i docenti afferenti e a quelli con insegnamento dedicato prima del CdS rivolto specificatamente ai commenti e considerazioni sugli esiti del rilevamento. Inoltre, laddove è possibile viene accordato credito e visibilità alle considerazioni complessive della Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti che, lette in sede di CdS, sono elaborate e proposte in azioni concrete per il miglioramento del corso.

Per eventuali reclami gli studenti sono assolutamente facilitati dalla possibilità di comunicare direttamente con il Presidente del corso o con il CdS in forma verbale o scritta.

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

In più occasioni è stato possibile riunire interlocutori esterni sia con iniziative promosse dal CdS che dall'ateneo. Queste iniziative sono svolte ogni anno. Quello che però è emerso è il fatto che la vocazione del corso non è quella dell'immediato sbocco professionale, ma piuttosto quello di una continuità di percorso nell'ambito dell'alta formazione attraverso l'acquisizione di un titolo magistrale. Risulta ormai fuori di dubbio che per svolgere attività professionali nella tutela, nella valorizzazione, nella promozione

e nella ricerca in archeologia e nella storia dell'arte sia per il settore privato sia, e soprattutto, per il settore pubblico, è necessario e indispensabile un titolo di laurea superiore alla triennale. Per questo motivo, anche su indicazioni di alcuni interlocutori esterni si sono potenziati nel corso del triennio alcuni ambiti dell'offerta formativa utili alla prosecuzione degli studi senza intaccare l'impianto di base della proposta didattica (ambiti tecnico-scientifici, filologico - letterari, economici e per la comunicazione). Offrendo in questo modo agli studenti più di una opportunità nella prosecuzione degli studi. Il corso è stato adeguato a quello che la commissione paritetica MIBAC-MIUR ha proposto nel documento del 31-10-2018 in base alla L. n.110/2014 – Profili professionali in BBCC).

Il corso è stato adeguato nel tempo ad offrire una formazione che preveda una conclusione naturale di tre anni, ma che possa permettere allo studente di valutare anche un percorso più lungo verso la magistrale, la specializzazione o il dottorato. In ogni caso un numero significativo di convenzioni con enti pubblici e privati sono state attivate per offrire agli studenti della L1 una gamma ampia di possibilità per svolgere il proprio tirocinio ed acquisire esperienze specifiche.

I dati del periodo compreso tra il 2015 e il 2017 riguardanti l'esito occupazionale dei laureati dopo il conseguimento del titolo in L1 si possono sintetizzare in questo modo: alla laurea magistrale si sono iscritti il 70% (61,6% a livello nazionale), partecipano o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea il 28,1% (32,86% a livello nazionale), lavorano il 29,3% (34,63% a livello nazionale) e sono disoccupati il 33,5% (29,1% a livello nazionale). Se si osservano questi dati separati per anno nella tabella seguente, il dato sulla disoccupazione per l'università della Tuscia tende nel tempo a migliorare. In ogni caso le percentuali rivolte ad una formazione post-laurea sono molto elevate.

Esiti occupazionali dei laureati dopo il conseguimento del titolo - L1						
	Anno 2017		Anno 2016		Anno 2015	
	Unituscia	Nazionale	Unituscia	Nazionale	Unituscia	Nazionale
	23 laureati	3103 laureati	25 laureati	3114 laureati	25 laureati	3373 laureati
sono iscritti alla laurea magistrale	57,9%	64%	76,2%	60,3%	76,2%	60,7%
stanno partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea	36,8%	37,4%	28,6%	30,5%	19%	30,7%
lavorano	26%	35,3%	33,3%	33,8%	28,6%	34,8%
sono disoccupati	25%	27,3%	30%	29,2%	45,5%	30,8%

Dati AlmaLaurea

Sulla base dei dati statistici, dal confronto con le parti sociali, dall'analisi del mondo del lavoro nel comparto Beni culturali e dal dibattito emerso tra il corpo docente, il corso di laurea è stato sempre più orientato ad acquisire titoli superiori, poiché la sola triennale, come emerge sempre più dal quadro nazionale e locale, non permette di svolgere attività professionali qualificate nel campo dei Beni culturali. Per tali ruoli la laurea magistrale risulta indispensabile, mentre posizioni lavorative intermedie sono indifferentemente svolte da laureati triennali e diplomati. Ecco perché il CdS della L1 è attenta a prospettare ai propri studenti un percorso di studi più lungo. Nel solo anno 2017 a livello nazionale in tutti i settori disciplinari su 119.309 laureati di primo livello intervistati, il 57,7% si sono iscritti alla magistrale. La percentuale sale a 69,2% se consideriamo solo l'ambito umanistico.

5 - COMMENTO AGLI INDICATORI

5-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il tema è stato già affrontato nei quadri precedenti. Indubbio è stato il miglioramento nel rendere l'interclasse una monoclasse. Questo cambiamento ha portato ad un corso di laurea più coerente, i piani di studio più lineari e decisamente più orientati agli obiettivi formativi della classe. Tale cambiamento è stato apprezzato anche dagli studenti nella valutazione complessiva del corso. Si sono ridefiniti i piani di studio incrementando negli anni specifici ambiti. Questa azione ha permesso di offrire dei percorsi didattici che consolidano la base formativa e forniscono conoscenze più ampie in campo multidisciplinare. La chiusura del corso triennale precedente ha però inizialmente limitato il numero delle iscrizioni al primo anno che nel tempo ha avuto un leggero miglioramento. Sebbene vi sia stato uno sforzo da parte del CdS nel migliorare la struttura interna del corso, alcune criticità sono strutturali. La chiusura del Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali il 1° novembre 2015 ha portato ad una collocazione della L1 in un contesto dipartimentale più generalista rispetto al passato, inoltre la filiera del 3+2 è stata interrotta poiché la magistrale LM2-LM89, naturale prosecuzione della classe L1, afferisce attualmente ad un altro Dipartimento. L'attività di orientamento non ha favorito nel nostro caso la filiera didattica, sebbene questa situazione sia stata in più occasioni segnalata (SMA), di fatto le iniziative di promozione dei corsi sono state svolte in questi anni in forma Dipartimentale. Azioni di miglioramento hanno visto la collaborazione tra i dipartimenti proprio in vista di una comunicazione che eviti la frammentazione dei contenuti e raggiunga l'utente in modo più chiaro e attraente.

5-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

La didattica del corso ha mantenuto negli anni una DID contenuta, un numero di contratti d'insegnamento esterno limitato e la docenza di ruolo costituisce la struttura portante del corso, nonostante pensionamenti e trasferimenti di docenti. L'offerta formativa di base resta di qualità anche in rapporto a corsi di laurea omologhi al di fuori dell'Università della Tuscia. Il corso si concentra su due percorsi specifici quello archeologico e quello storico artistico. In passato l'offerta formativa proponeva anche il filone archivistico-librario che oggi è limitato ad un unico insegnamento a causa della messa in quiescenza di alcuni docenti di riferimento. In tre anni il corso si è dotato di tutti quegli strumenti didattici che permette ai laureati triennali di possedere capacità e competenze previste dai profili professionali specifici definiti dal Mibac nel settore dei Beni Culturali.

Nell'ambito dell'internazionalizzazione il corso, in sintonia con le convenzioni che il dipartimento di afferenza ha stipulato con numerose università straniere, ha sempre proposto opportunità di esperienze all'estero agli studenti con il progetto Erasmus, tuttavia bisogna constatare una limitata adesione da parte degli studenti. Questa è una criticità che dovrà essere affrontata rendendo più consapevoli gli studenti riguardo l'esperienza all'estero, che costituisce per loro un'importante opportunità per il futuro. La valutazione complessiva dell'attività didattica dei docenti, come è stato già osservato, è positiva per tutti e tre gli anni. Due sono i punti su cui gli studenti risultano più in difficoltà anche, se si tratta di percentuali molto contenute, cioè le conoscenze preliminari e la regolarità dello studio durante le lezioni. Le iniziative di attività integrative messe in atto per integrare lacune nelle conoscenze pregresse costituiscono un supporto importante alla didattica (es. laboratori di latino e greco base, e di scrittura), come anche le modalità di insegnamento attivo, che prevede la partecipazione degli studenti alle lezioni con la lettura, commento e discussione di alcuni testi d'esame. Questa modalità aiuta gli studenti a studiare regolarmente durante il corso.

5-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Con l'esperienza acquisita nel corso dei tre anni i punti di forza e criticità si possono sintetizzare nel modo seguente:

Punti di forza: la L1 è un corso di laurea completo che ha saputo recepire nel tempo tutti quegli elementi di novità emersi in un mondo del lavoro in rapido mutamento, senza però alterare la propria identità che

è quella di formare operatori nel campo dell'archeologia, della storia dell'arte e nell'ambito museale. Il corso di laurea è stato costruito affinché gli studenti acquisiscano in primo luogo conoscenza dei Beni culturali e poi competenze e abilità per operare come collaboratore nel campo della tutela, valorizzazione e promozione. Al contempo il corso fornisce gli strumenti più idonei per proseguire gli studi in modo qualificato. Il corso negli ultimi tre anni è sempre stato costituito da un corpo docente in gran parte di ruolo che fornisce stabilità e continuità.

Varie iniziative di orientamento, di attività integrative, di tirocinio hanno progressivamente aiutato ad ottenere un piccolo incremento degli immatricolati, ma anche un deciso aumento dei laureati (soprattutto nel 2018). L'offerta formativa risulta del tutto adeguata e conforme alle necessità richieste dal settore.

Criticità: il numero degli immatricolati, il numero degli abbandoni e gli sbocchi lavorativi sono stati sempre le criticità più evidenti del corso (temi già trattati nella relazione).

Obiettivi e azioni di miglioramento: Le azioni di miglioramento sono sempre in corso, in particolare sul fronte immatricolazioni e abbandoni sono state messe in opera attività di orientamento diversificato (iniziative nelle singole scuole, attività di "Alternanza scuola-lavoro", partecipazione alla maggior parte degli eventi per l'orientamento nel territorio), di contatto diretto con gli studenti per evitare o meglio limitare i fenomeni di abbandono, oltre a promuovere corsi e laboratori a sostegno degli studenti in difficoltà.

Sul fronte lavoro il CdS, sebbene abbia promosso e continuerà a promuovere iniziative (incontri con interlocutori esterni, convenzioni per tirocini specifici) che favoriscano il lavoro a persone con la laurea triennale, ha orientato la propria attività a sostegno degli studenti per la prosecuzione degli studi, ritenendo che il titolo magistrale sia imprescindibile per svolgere molteplici attività professionali nell'ambito dei Beni culturali, lasciando percepire agli studenti che un impegno nell'ambito di cinque anni risulta, sulla base dei dati provenienti dal mondo del lavoro, decisamente più efficace .